

VILLINO CHIARA LUCE

GRUPPO APPARTAMENTO PER GESTANTI E MADRI CON FIGLI A CARICO



Autorizzato al funzionamento con d.d. n.836 dell'11.03.2024 ai sensi dell'art. 49, c.1 della L.R. n.6 del 10 luglio 2006
Art. 75 R. R. del 18 gennaio 2007, n.4 e ss.mm.ii.

Il minore ha diritto di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia [...] Lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, i nuclei familiari a rischio e d'origine del minore al fine di prevenire l'abbandono e di consentirgli di essere educato nell'ambito della propria famiglia.

Gli “apprendimenti esistenziali” tendono a strutturarsi soprattutto nei primi mille giorni di un bambino, periodo in cui si avviano i processi di differenziazione e di definizione dei confini dell'io. La qualità dei legami intrasistemici primari, gli attaccamenti diadici con le figure genitoriali primarie o vicarie, la coerenza e stabilità delle proposte psicoaffettive veicolano funzionalmente o “disfunzionalmente” i movimenti intrapsichici del bambino verso la costruzione di un concetto di sé integro o “frammentato”.

Affiancare e accompagnare soprattutto le relazioni a valenza primaria disfunzionali ed ansiogene, che in un periodo contingente di vita di un bambino/a possono rischiare di comprometterne il percorso di crescita, significa aiutare tutto il sistema familiare a ridare senso compiuto e congruo al qui ed ora degli scambi affettivi.

La nostra comunità intende rispondere alle esigenze primarie di persone con storie di vita personali e familiari affaticate, attraverso una qualità dell'accoglienza che ponga al centro il rispetto e il riconoscimento della persona con il suo mondo interiore tanto ricco e a volte tanto sofferente e ferito.

Un'accoglienza attenta e competente del nucleo che, attraverso un affiancamento costante, un'osservazione e valutazione condivisa, sappia determinare in quelle stesse persone, una rielaborazione e riproposizione più dinamica e attivo/propositiva della propria soggettività, personalità, unitamente ad una maggiore competenza nella gestione delle funzioni genitoriali, per il bene dei più piccoli e dell'intero sistema familiare.



RADICI E VISION

Il nuovo Gruppo appartamento per gestanti e madri con figli a carico nasce dopo l'esperienza decennale della Comunità educativa per minori e della Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico, entrambe gestite dalla Cooperativa Sociale Salentopportunità ETS. Questa ha sede in Lecce, alla via Michele Coluzio n.1.

Sono state intitolate a "Chiara Luce" con riferimento alla Beata Chiara Luce Badano, della quale si riporta un breve profilo biografico.

Chiara Badano detta Chiara Luce (Sassello, 29 ottobre 1971 – Sassello, 7 ottobre 1990) è stata una giovane appartenente al Movimento dei Focolari, morta a diciotto anni per una neoplasia ossea.

Dichiarata venerabile dalla Chiesa cattolica è stata proclamata beata il 25 settembre 2010.

Chiara Luce ha fatto della sua breva, ma intensa vita un capolavoro di altruismo e generosità, con la sua costante serenità e gioia.

Spinta dall'amore per i più deboli, i lontani, i più fragili, li circonda di delicatezze e di attenzioni perché in essi vede il volto di Gesù.

Dimentica di sé, è disponibile ad accogliere e ascoltare quanti l'avvicinano. In particolare, lancia ai giovani un ultimo messaggio:

"Vorrei passar loro la fiaccola come alle Olimpiadi, perché la vita è una sola e vale la pena di spenderla bene".

LE "ACCOGLIENZE"

La Comunità, in relazione al servizio previsto, Gruppo Appartamento per madre/bambino, accoglierà nuclei di mamme (sia italiane che straniere) e bambini (di ambo i sessi), provenienti dal territorio cittadino, provinciale, regionale e nazionale, con provvedimenti dei Tribunali per i Minorenni di competenza, comunque inviati dai Servizi Sociali, che si trovano in contingente stato di disagio e che hanno bisogno di supporto, tutela, sostegno.

Nello specifico si ospiteranno nuclei di madri con figli (anche gestanti riconoscenti i figli):

- Madri/figli che sono stati allontanati dalla famiglia con Provvedimenti emanati dai Tribunali per i Minorenni della regione Puglia e non solo;
 - Pronta accoglienza, in situazioni d'emergenza, inviati dai servizi sociali e in attesa di un Provvedimento del Tribunale;
 - Accoglienza in situazione di emergenza su sola richiesta dei Servizi Sociali.

Il Gruppo Appartamento per madre/bambino potrà accogliere un massimo di quattro nuclei di mamme con i rispettivi figli.



GRUPPO APPARTAMENTO MADRE/BAMBINO

Obiettivi/risultati attesi madre/bambino

Il Gruppo Appartamento madre/bambino perseguirà i seguenti obiettivi, perché possa rappresentare un contesto relazionale capace di costruire una sintonizzazione affettiva e cognitiva con le persone che saranno accolte, dovrà perseguire quale obiettivo/risultato prioritario quello di fornire, sin dai primi momenti di accoglienza, un ambiente tanto adeguatamente protettivo quanto “relazionalmente significante”.

Le diadi madre/bambino/i che saranno accolte in comunità, infatti, hanno l'urgenza di sperimentare climi emotivi capaci, da subito di far percepire un senso primario accuditivo. nel rispetto delle soggettività e delle storie di vita di ciascuno, la Comunità vuole essere luogo di cura e tutela, spazio vitale all'interno del quale ognuno possa trovare accoglienza individualizzata e riconoscimento delle proprie “ferite”.

L'equipe degli operatori si dovrà attivare per pro-vocare e pro-muovere l'espressione di sé e del sé di ogni madre e di ogni bambino/a, al fine di avviare graduali processi di rivisitazione e di rielaborazione/ricostruzione oltre che di coscientizzazione dei Modelli Operativi Interni e delle proprie risorse e capacità di fronteggiamento.

L'ulteriore obiettivo della Comunità è quello di potenziare il senso di autoefficacia che soprattutto le madri hanno bisogno di scoprire e riconoscere dentro di sé, per poter innescare apprendimenti nuovi rispetto al funzionamento soggettivo, al fine di sviluppare competenze auto determinative e processi di riscatto sociale funzionali a livello individuale e familiare.





Tipologia delle prestazioni

- Ad ogni nucleo sarà messa a disposizione una stanza, provvista dei confort necessari per i momenti familiari più riservati e specifici del nucleo.
- Attraverso la consulenza psico-pedagogica alla madre, saranno forniti strumenti di lettura dei bisogni evolutivi, affettivi e materiali del/i figlio/i.
- La madre sarà supportata nella gestione del suo ruolo genitoriale, perché sia sempre più capace progressivamente ed in autonomia, di rispondere alle sue funzioni accuditive, affettive, regolative, ecc...
- La madre sarà sempre più aiutata a comprendere le disfunzionalità del suo legame con il/i figlio/i, al fine di attivare, attraverso la consulenza psicoterapica, laddove necessaria ed autorizzata dai servizi territoriali di competenza che hanno in carico il nucleo, le azioni educative e pedagogiche rispondenti congruamente alla tappa evolutiva dei propri figli.
- La madre verrà accompagnata nella rivisitazione della sua storia evolutiva con le proprie figure genitoriali. Il riconoscimento del proprio ruolo di figlia "incompiuta", laddove presente, può, infatti, rappresentare requisito fondamentale per aiutare la donna a riprendere e completare il proprio percorso di crescita e di differenziazione, fondamentale per lo spazio vitale soggettivo e per un interscambio più dinamico tra i confini dei diversi sistemi familiari.
- La madre sarà aiutata, durante il cammino in comunità, a riconoscere la qualità dell'investimento nei confronti del figlio, la sua capacità di rimanere elastica e flessibile negli interventi rispetto alle istanze rappresentate dal figlio.
- La madre sarà aiutata ad interfacciarsi costruttivamente con tutte le agenzie educative che si occupano di suo/a figlio/a, in una prospettiva graduale di autodeterminazione.
- Il Gruppo Appartamento accompagnerà la madre nel perseguimento degli obiettivi condivisi e riferibili al suo percorso soggettivo come donna, come madre. In tal senso le madri accolte in comunità parteciperanno ad incontri del gruppo famiglie con il supporto di educatori competenti. L'autonomia della madre verrà promossa anche attraverso una formazione specifica sulla gestione dell'economia domestica, sulle responsabilità negli impegni quotidiani, relativamente a diversi aspetti della vita familiare. All'interno della vita comunitaria, con la madre verranno condivise progettualità, responsabilità ed impegni, rispetto ai quali verranno determinate tappe sistematiche di verifica e valutazione dei punti di forza e delle eventuali criticità emerse.

Ulteriori tipologie di prestazioni garantite a mamme e minori accolti

- Accoglienza residenziale durante tutte le ore del giorno ed i giorni dell'anno, in un setting educativo proteso a favorire un clima sereno e di apprendimento "affettivo.
- Presenza del personale educativo nelle ore principali della giornata.
- Un'attenzione particolare verso l'alimentazione dei bambini e dei neonati con costante riferimento alle indicazioni del pediatra.
- Assistenza sanitaria mediante il medico di base, sia pediatra e sia generico.
- Ogni provvedimento sanitario idoneo ed opportuno ad assicurare il benessere psicofisico del minore e della mamma, previo accordo con il Servizio Sociale.
- Individuazione, dove necessario, delle strutture pubbliche o convenzionate presso le quali eseguire valutazioni, interventi specialistici, trattamenti di sostegno e riabilitativi, iter di invalidità.
- Rispetto per la cultura e per la religione di origine.
- Diritto alla privacy per il minore e la mamma ospiti. L'uso di dispositivi video e audio da parte di persone esterne deve essere autorizzato dal personale della Comunità e dalle ospiti.
- Le visite in Comunità da parte di persone non direttamente coinvolte nel progetto e quindi non citate nel Provvedimento del Tribunale per i Minorenni o del Tribunale Ordinario dovranno essere autorizzate dal personale dipendente.

Nello specifico per le madri:

- Partecipazione attiva alla gestione della vita interna al Gruppo Appartamento e sperimentazione di un possibile modello di organizzazione domestica.
- Elaborazione di un percorso individuale che favorisca l'apprendimento di una più integrata identità di madre e di donna in un contesto pedagogicamente significativo.
- Inserimento nel mondo lavorativo e/o la formazione professionale nel rispetto dei tempi stabiliti dal Progetto Educativo Individuale.
- Possibilità di mantenere i contatti con i familiari secondo i vincoli contenuti nel progetto educativo generale e secondo le autorizzazioni del Tribunale di competenza.

Nello specifico per il/i bambino/i:

- Accesso al nido, alla scuola materna e all'istruzione scolastica presso le scuole pubbliche o legalmente riconosciute.
- Attività di sostegno scolastico.
- Inserimento nelle realtà aggregative offerte dal territorio in base ai bisogni e ai desideri personali (gruppi sportivi, oratorio, gruppi ricreativi...), facilitando l'accesso e i collegamenti alle stesse.
- Rapporti continuativi tra il minore e i familiari giuridicamente riconosciuti all'ingresso in comunità (in spazio neutro ove richiesto).

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

L'inserimento

Gli ospiti del Gruppo Appartamento non dovranno presentare problematiche specifiche quali tossicodipendenza, grave handicap psichico e fisico della madre e condizioni psicopatologiche o psichiatriche gravi delle madri e/o dei minori.

L'inserimento dovrà essere corredato dalla seguente documentazione:

- decreto del Tribunale per i Minorenni;
- cartella sanitaria completa della mamma e del minore.

Questa fase ha inizio con un primo incontro tra il Servizio Sociale di competenza e lo psicologo, Coordinatore del servizio, per la presentazione del caso e prosegue con un secondo incontro tra la persona da ospitare, il Servizio Sociale, il Coordinatore e un'educatrice della comunità.

In caso di difficoltà di valutazione, e/o dubbi in merito, si procede con l'organizzazione di un terzo incontro tra la persona da ospitare e lo psicologo/Coordinatore.

Le figure parentali, dove possibile, saranno coinvolte nel progetto.

In riferimento sempre a questa fase di inserimento, lo stesso ha la durata di un mese circa e corrisponde ad un periodo di relazione intensa tra educatore e madri. L'accoglienza prevede la costruzione di un contratto educativo comunità-madre che avrà alcune peculiarità e regole fondamentali:

- Il riconoscimento della dimensione educativo-relazionale per il quale entrambe le parti si impegnano a riconoscere la relazione come aspetto fondamentale per la crescita e lo sviluppo dei singoli e del gruppo.
- Il riconoscimento della condivisione quale approccio relazionale fondamentale per permettere una vicinanza maggiore, un insegnamento concreto, un feedback educativo.
- Il riconoscimento di un contratto con tempi e responsabilità in funzione delle quali, se non si dovessero riscontrare le condizioni minime dell'attuazione del progetto educativo, la stessa equipe potrebbe valutare l'interruzione del contratto stesso.

Informazioni sul regolamento interno

Alla madre sarà proposto un regolamento interno della vita del Gruppo Appartamento, del quale potrà condividerne contenuti con i responsabili e successivamente sottoscriverlo.

Sempre nell'ottica dei servizi offerti:

- ✓ Pulizia della Comunità: le mamme eseguono le pulizie domestiche dei propri ambienti giornalmente e degli ambienti personali e di quelli comuni.
- ✓ Cambio della biancheria: le mamme e gli educatori organizzano ed eseguono il cambio e il lavaggio della biancheria uno o due volte a settimana.
- ✓ Servizi di Assistenza medica attraverso controlli periodici da parte del Pediatra o del Medico di base; assistenza sanitaria e specialistica riabilitativa nei termini previsti nel PEI o psicologica, riabilitativa.

- ✓ Supporto specialistico per le madri nei termini previsti nel PEI e previa autorizzazione dei servizi o per decreto del Tribunale.
- ✓ Supporto psicoterapeutico nei termini previsti dal PEI o per espressa richiesta con decreto da parte del Tribunale.
- ✓ Accompagnamento e supporto specialistico, nei termini previsti nel PEI, per la certificazione d'invalidità presso strutture autorizzate.
- ✓ Pasti, dieta equilibrata e predisposizione della dieta da parte del Pediatra e dell'ASL di appartenenza.
- ✓ Acquisti settimanali degli alimenti: le mamme a turno preparano quotidianamente i pasti. Gli educatori orienteranno le madri verso l'autonomia nella preparazione dei pasti e supervisioneranno le procedure. Sulla base di eventuali patologie e necessità del minore/mamma concordate con il Pediatra/Medico di base saranno definite diete specifiche.
- ✓ Lavanderia: trattamento dei capi in modo adeguato ed in collaborazione tra operatori e mamme, due o tre volte alla settimana.

La retta di accoglienza

Alla luce di quanto esposto nei paragrafi precedenti, per l'ospitalità nel Gruppo Appartamento per madre/figlio, sono state determinate, da un minimo ad un massimo, le seguenti quote:

- La retta base giornaliera per un'accoglienza residenziale in comunità di una madre, unitamente al proprio figlio sarà pari, rispettivamente ad euro 70,00/80,00 per la madre ed euro 100,00/110,00 per ciascun figlio.
- La retta base giornaliera per un'accoglienza residenziale in comunità di una gestante e madre con bambini, sottoposta alla misura di cui al DPR 448/88, sarà pari, rispettivamente ad euro 80,00/85,00 per la madre ed euro 100,00/110,00 per ciascun figlio.
- Gli importi indicati sono da considerare al netto di I.V.A..
- Le rette possono variare solo in caso di eventuale convenzione.
- La quota non comprende: cure odontoiatriche e percorsi di psicoterapia.

Le tariffe relative alle prestazioni/servizi forniti ad ogni nucleo familiare, che sarà accolto in Comunità, saranno di volta in volta determinate sulla base dei bisogni specifici emergenti nella fase di accoglienza.

LA STRUTTURA

Posizione geografica e territoriale

La struttura è situata in zona centrale della città di Lecce, a breve distanza dalla stazione ferroviaria, dalle scuole e dall'Università.

Tale ubicazione, raggiunta da numerosi mezzi pubblici, consente di raggiungere ogni parte del territorio cittadino.

Requisiti strutturali e ricettività

Massimo 4 donne, con i loro bambini se presenti.

La comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini è dotata di:

- un locale per il soggiorno/pranzo con angolo cottura;
- quattro camere da letto doppie con superficie minima di 14 mq per gli ospiti. In caso di motivate esigenze educative è possibile prevedere il terzo letto. Ogni donna deve poter dormire con il suo bambino, ove presente;
- due servizi igienici ed un locale lavanderia;
- ampio giardino perimetrale.

Periodo di apertura

La struttura sarà a disposizione degli ospiti tutti i giorni dell'anno, festivi compresi, e durante tutte le ore della giornata.



Denominazione e Sede

COOPERATIVA SOCIALE SALENTO OPPORTUNITÀ ETS

Via Michele Coluzio, 1

73100 – LECCE

Tel. +39 0832 344100

Fax +39 0832 493869

E-mail salentopportunita@libero.it

Pec salentopportunita@pec.it

Codice Fiscale e Partita IVA 03587550751

www.salentopportunita.it

Sede Struttura

GRUPPO APPARTAMENTO “VILLINO CHIARA LUCE”

Viale Dell’Università, 22

73100 Lecce

Tel./Fax +39 0832 344100

E-mail salentopportunita@libero.it

Presidente Cooperativa Sociale Salentopportunita ETS

ALESSANDRO VETRUGNO

Tel. +39 346 1301635

E-mail salentopportunita@libero.it

Psicologo e Coordinatore del Servizio

CESARE MARTELLA

Per informazioni sui servizi della struttura e sul percorso educativo dell’ospite

Tel. +39 366 6921982

E-mail salentopportunita@libero.it

Segreteria Amministrativa e Commerciale

LUIGI PRIMICERI

Da lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30

Tel. +39 0832 344100

Tel. +39 0832 493869

E-mail chiaraluce_2023@libero.it